

Lenta e la musica protagonisti a Lugo

Si è aperta martedì 29 giugno a Lugo, con il concerto dell'Amr Big Band, la 17ª edizione della rassegna "Pavaglione Estate". Dopo i concerti del gruppo lughese "Quintorigo", reduce dai successi sanremesi, e del fisarmonicista Richar Galliano arrivano all'Arena Pavaglione, il 9 luglio, i gruppi di due grandi della musica jazz: Steve Crossman e Mike Stern. Lunedì 12 luglio il "Ravenna Festival" si sposta al Teatro Rossini di Lugo con lo spettacolo "La foresta incantata" (repliche fino al 15 luglio). Protagonista dell'evento è l'ensemble di Micha Van Hoecke accompagnato dall'Accademia Bizantina diretta dal Maestro Ottavio Dantone. Al Chiostro del Monte, venerdì 16 luglio, è in cartellone il concerto di Ernst Reijseger con i Cuncoráu e Tenore de Croci. Ancora musica per il doppio concerto del 20 luglio. Il Coro Polifonico Musica in Gioco e poi un quintetto fanno da contrappunto all'intensa voce di Lucilla Galeazzi. Il fuoco delle feste gitane è il protagonista della serata del 26 luglio con il solista Alfio Antico e lo spettacolo "Kalerom".

CENTONILA LUGO

Lugo, nuova sede

Il comitato Romandiola 2000 ha aperto la nuova sede in via Baracca 32 a Lugo, portando così a conclusione la fase di strutturazione interna intrapresa con lo scopo di promuovere a livello nazionale ed internazionale il territorio lughese ed il sistema locale di imprese. La sede sarà gestita da Marina Lamonarca.

Lugo Prg e bilancio nel mirino Giunta 'sbilanciata'? Le proposte del Pri

La prima seduta del consiglio comunale di Lugo ha già evidenziato un paio di temi politici che terranno banco nei prossimi mesi e che potrebbero anche portare, a breve, ad un allargamento della maggioranza uscita dal voto del 13 giugno. E' questa la convinzione del Capogruppo del Pri, Roberto Drei, che nota come da parte dei Comunisti unitari e dei Democratici di Prodi, l'appartenenza all'area delle forze che appoggiano il governo D'Alema, a Roma, faccia passare in secondo piano ogni tipo di giudizio su come è stata governata Lugo, fino ad oggi e su come si muoverà la nuova maggioranza lughese, nei prossimi mesi, su appuntamenti cruciali quali la discussione della variante del Prg, l'elaborazione del bilancio di previsione e la definizione del "piano di area vasta". «Anche il Pri — spiega Drei — fa parte delle forze dell'area di centro-sinistra. Ciò non significa, però, che sui temi del governo della città si debbano fare sconti se le proposte che verranno avanzate non rappresenteranno una risposta adeguata ai bisogni della collettività,

come è già successo per l'ospedale, per la variante al Prg, in tema di servizi pubblici locali e di attenzione alle esigenze del tessuto economico lughese. Questi temi — prosegue il capogruppo del Pri — sono tutt'ora dei capitoli aperti su cui il Pri preferisce credere a ciò che vede ed a ciò che sarà fatto, soprattutto se le soluzioni praticate terranno conto anche dei suggerimenti che i repubblicani non faranno certo mancare nelle sedi di confronto dove sono presenti, dal consiglio comunale ai consigli di circoscrizione».

A differenza dei Democratici di Prodi che privilegiano il progetto politico di ricostruzione dell'Ulivo, il Pri ritiene che se non verrà accolto il contributo che sul piano dei programmi e del governo di Lugo le forze laiche e moderate presenti nell'area del centro-sinistra possono offrire alla giunta Roi, vi sarà un governo locale ancora più sbilanciato a sinistra del precedente, per l'ingresso di Rifondazione comunista e per la forte emorragia di consensi subita dal partito popolare, lasciando irrisolte molte questioni cruciali per il futuro di Lugo.

Lugo Soddifazione dei residenti di corso Mazzini: minore velocità e meno rischi

Dissuasori 'graditi'

Se non servono le campagne pubblicitarie che i mezzi di comunicazione ci propongono quotidianamente, allora bisogna utilizzare metodi più concreti ed incisivi. Così, il Comune di Lugo, per far fronte ai rischi connessi alla viabilità ha utilizzato il sistema dei dissuasori. Corso Mazzini è stata dotata di ben quattro dissuasori, che costringono i veicoli a rallentare. Un simile dissuasore è posizionato anche nei pressi della biblioteca comunale, zona nella quale, per la presenza di spazi invitanti, si era constatato un certo numero di incidenti che avevano coinvolto motociclisti e automobilisti. Ritornando a corso Mazzini, l'in-

stallazione dei dissuasori era stata auspicata dai residenti, per cercare di limitare l'andatura dei veicoli, che, non rispettando i limiti di velocità, costituivano un costante pericolo; convinti della validità della loro esigenza, ne avevano fatto richiesta al Comune ottenendo risposta favorevole. A distanza di alcuni mesi, emergono pareri positivi e soddisfazione soprattutto da parte degli abitanti. La velocità consentita ora risulta essere veramente bassa ed anche chi è alla guida di una bicicletta è costretto a rallentare la propria marcia se vuole evitare una brutta caduta. Soddifazione anche da parte dell'appassio-

nato di storia locale Nino Bendandi, uno dei residenti: «Hanno iniziato con un dissuasore, proprio all'inizio del corso, poi ne hanno aggiunto altri ed hanno fatto bene. Immagino che gli automobilisti si lamenteranno perché rischiano di rovinare le sospensioni o le gomme. Ciò però non succede se non aumentano la velocità fra un dissuasore e l'altro; in questo modo siamo tutti più tranquilli e lo scopo principale sarà raggiunto». Il Comune sembra così avere ottenuto il placet della cittadinanza ed ora spera di vedere diminuire il numero degli incidenti; non è una speranza da poco.

a. g.

Verdi sconfitti, ma indispensabili

CENTOMILA
LUGLIO

Nel 1985 a Lugo entra in Consiglio Comunale un rappresentante dei Verdi dato che nelle precedenti elezioni amministrative, la lista Verde Alternativa non aveva raggiunto il quorum; nel 1990 vengono eletti due Verdi mentre nel 1995 nell'alleanza dell'Ulivo viene eletto un consigliere ed i Verdi si assumono per la prima volta la responsabilità del governo locale.

Quest'anno i Verdi lughesi, pur recuperando quasi un punto in più in percentuale alle elezioni locali rispetto alle elezioni europee, non sono riusciti per pochi voti ad avere un consigliere comunale; gli accordi politici con il Sindaco prevedono comunque in un prossimo futuro una responsabilità di governo per il Sole che ride. Sono stato all'inizio del 1980 tra i fondatori dei Verdi lughesi, quando un operaio del nostro gruppo politico tradusse il programma dei Verdi alternativi di Berlino, e nel 1983 sono stato anche fondatore dell'Università Popolare di Romagna, una delle primarie università verdi italiane.

Nel 1990, anno in cui sono stato eletto in provincia di Bologna consigliere regionale, e dal 1994 quando sono stato eletto deputato nella coalizione, del Progressisti e poi dell'Ulivo, che svolge attività in quella provincia e quindi non posso certo parlare a nome dei Verdi lughesi, con i quali peraltro ho ripreso a collaborare nell'ultimo anno.

Perché dunque, un risultato negativo per i Verdi anche a Lugo? Questo risultato si colloca nell'ambito di un forte arretramento dell'intero centro sinistra, Rifondazione compresa, sia a livello locale (clamoroso il caso Bologna dovuto a colossali errori in sede locale) che nazionale. In particolare, i Verdi al supermercato della politica-spettacolo sono stati percepiti come un prodotto "vecchio" di fronte, all'offerta di prodotti "nuovi": i Democratici di Prodi-Di Pietro-Rutelli nel

centrosinistra, verso i quali abbiamo perso voti, e la "Lista Bonino" operazione furbesca a cavallo tra i due schieramenti, anche se in realtà pilotata dal mondo berlusconiano.

C'è stata poi l'astensione degli elettori del centrosinistra, scontenti e delusi per la dissipazione in corso dell'alleanza: la defenestrazione di Prodi, i contrasti tra Prodi e D'Alema, la guerra nei Balcani, la politica, economica e sociale, le troppe tasse, la scarsa incisività nelle realizzazioni del Governo, in particolare, l'aspettativa in parte frustrata di forti riforme ambientali, nonostante il Decreto Ronchi sui rifiuti e la Carbon Tax, ovvero la tassa sulle emissioni inquinanti; per non parlare poi della evidente insufficienza, dei quadri e dei militanti verdi non ancorati ad una cultura politica originale, spesso combattuti tra rimasugli di vecchie appartenenze all'area, radicale o a quella della nuova sinistra, purtroppo una cultura politica ecologista di tipo europeo non è ancora diffusa in Italia tra i militanti e tra i dirigenti verdi.

La coalizione non ha saputo valorizzare a livello nazionale, ma questo vale anche a livello locale, l'apporto programmatico dei Verdi, spesso ostacolando e ritardando importanti programmi e progetti dei Verdi. A Lugo l'acquisizione, del Parco del Loto, un ottimo risultato di una battaglia decennale dei Verdi ed un brillante risultato dell'assessore Salvatore Micela, a causa di scarse risorse investite o ritardi nella gestione è rimasta una cosa a metà, una carta in meno per i Verdi ma anche per tutto l'Ulivo. Lo stesso discorso vale per il verde pubblico o le piste ciclabili; i tempi biblici dell'Amministrazione hanno diffuso insoddisfazione, anche negli elettori verdi e dire che l'assessore Verde su questo come, su altri temi, si è impegnato come nessuno prima di lui.

Infine, l'emblematica vicenda ri-

fiuti: a Lugo, anche grazie ai Verdi, il 35% dei rifiuti è raccolto in modo differenziato ma, questo risultato non viene comunicato, né fatto capire magari con una festa dove regalare il compost a chi ha un orto o un giardino. Sui rifiuti invece si gioca in difesa con l'infelice vicenda della discarica di Voltana, un'eredità dei tempi in cui i Verdi erano all'opposizione e contrari alla sua ubicazione, una discarica, che dovrebbe svolgere un ruolo residuale e di appoggio alla, raccolta differenziata ed al riciclo (ricordo che i Verdi riuscirono a far chiudere a Lugo gli inceneritori dei rifiuti urbani e ospedalieri).

Errori evidenti di gestione, e di comunicazione ai cittadini da parte dei vertici del Co.se.co non hanno visto i Verdi attivi nel chiedere una radicale, correzione di rotta. Con eccesso di lealtà verso gli alleati ci siamo fatti carico della vicenda sottoponendoci ad una pubblica crocifissione non certo meritata. Queste considerazioni non giustificano in alcun modo le posizioni di comitati o soprattutto di una parte di Lega ambiente, che sulla vicenda si è mossa in modo assai strumentale e demagogico; l'aver tuttavia perso da parte dei Verdi lughesi un ruolo decisivo su di una questione ambientale di tale rilevanza, come quello citato, non ha certo contribuito ad aumentare i consensi. Fortunatamente, a livello locale, l'americanizzazione della politica ed il dominio televisivo sono in parte contrastabili; non mancano certo ai Verdi lughesi le risorse per un nuovo inizio sia in campo culturale, riprendendo l'Università Popolare, sia in campo politico con un ascolto puntiglioso e paziente dei cittadini sui temi dell'ambiente e della salute, per tradurre poi questo ascolto in rapida soluzione dei problemi. È interesse di tutto l'Ulivo avere dei Verdi attivi e rigogliosi per poter capire e governare le città, ed il Paese.

I Verdi esistono e sono forti in tutta Europa alleati con la sinistra; sono una delle forze che si preparano per il prossimo secolo. In Italia per ora sono fermi o addirittura regrediscono per una congiuntura sfavorevole momentanea.

Ci dica Fulvia Bandoli quali risultati per l'ambiente ha ottenuto nei Democratici di Sinistra o ci spieghino Rutelli o Realacci cosa conti l'ecologismo politico nei Democratici? Costruiamo i Verdi sul modello europeo, oltre lo stagno della politica italiana, anche per dare linfa, vitale all'Ulivo.

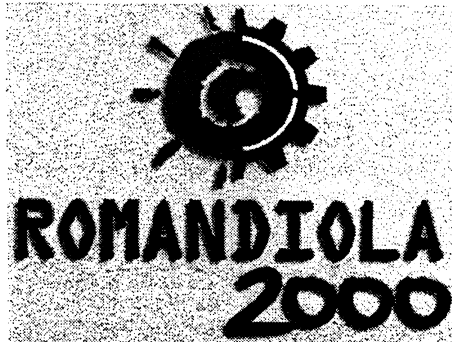
...

Paolo Galletti deputato dei Verdi-L'Ulivo

Il sito di Romandiola

CENTOMILA
LUGLIO

di Paolo Minguzzi



A quasi un anno dalla sua creazione, ho avuto la curiosità di comporre sul mio PC l'indirizzo Internet del sito di Romandiola 2000 (www.romandiola.com) per verificare quali novità vi fossero. Con una certa sorpresa ho dovuto constatare che in realtà è cambiato pochissimo rispetto alla versione presentata con grande risalto il 31 luglio 1998 nella cornice della Sala Consiliare della Rocca.

Vi è indubbiamente un aspetto positivo, costituito da notevole aumento del numero di aziende (al momento oltre 100) che hanno scelto questo sito per raggiungere una clientela e un pubblico più ampi. Tuttavia, nei restanti settori non è mutato praticamente nulla. Il fatto mi ha stupito ancor più per il fatto che altre iniziative legate al progetto Romandiola sono progredite ben

più speditamente.

Ho spedito una mail all'amministratore del sito, il Dott. Franco Pezzi, il quale mi ha risposto che non vi è alcun problema di fondo e che i ritardi sono dovuti alla preparazione delle versioni del sito in inglese, francese e tedesco; siccome si tratta pur sempre di lavoro reso volontariamente, i curatori del sito hanno avuto bisogno di più tempo rispetto al previsto. Pezzi ha concluso che le novità sono ormai dietro l'angolo, si tratta solo di pazientare ancora un po'. Speriamo che questa attesa non abbia fatto nascere in clienti e aziende l'idea di un sito troppo statico nelle sue componenti non strettamente "for business", presentate tra l'altro come una delle principali novità.

Ma stavolta, c'è da contarci, non si tratterà solamente di giochi da scaricare...

Te.am in movimento

CENTONILA
LUGLIO

Abbiamo incontrato Vrina Gioiellieri di Te.Am. per fare insieme a lei il punto della situazione sull'andamento dell'operazione Scartabene e sugli altri progetti in campo da parte dell'azienda consortile.

Quali sono i programmi di Te.Am. per il 1999?

"L'idea dell'azienda è quella di arrivare, nel corso di quest'anno, ad una copertura (per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti) pari a circa 50/50 tra abitanti del comprensorio.

Quest'ultimo periodo è stato dedicato al Comune di Felice, mentre, prima della fine estiva, intendiamo iniziare l'implementazione del sistema del cassonetto a Massa Lombarda. Con questo comune dovremmo, così, prima della pausa estiva, raggiungere una quota di abitanti serviti, pari a, circa, 45 mila abitanti.

Da settembre, poi, completeremo il centro storico di Massalombarda, e ci dedicheremo all'intero Comune di Fusignano (quindi, anche le frazioni di Maiano e San Savino) e al centro di Bagnara.

Da gennaio 2000 sarà poi la volta del Comune di Cotignola. L'idea di Te.Am. è, poi, quella di ritornare nelle zone in cui la raccolta differenziata è già in atto, per migliorare il risultato. Abbiamo notato, infatti, che nella fase iniziale della raccolta abbiamo un picco iniziale di adesioni, cui fa seguito una fase di calo, dopodiché si verifica un processo di assestamento ad un livello più elevato. Il nostro obiettivo è quello di elevare questa quota di assestamento ad un livello maggiore consolidando così la mentalità della raccolta differenziata, e, prima o poi, intendiamo arrivare all'eliminazione dei centri "indifferenziati".

Quanto riguarda i punti di raccolta, all'inizio di giugno è entrata in funzione la seconda isola ecologica ad Alfonsine, dove, anche in base alle decisioni del Comune e visti i risultati lusinghieri (il totale riciclato nel Comune di Alfonsine è pari ad una percentuale del 13,7%, superiore, quindi, alla media degli altri comuni), si pensa di arrivare a trattare l'intero territorio comunale solo con isole ecologiche.

Tra qualche mese, poi, apriremo le prime stazioni ecologiche (cioè quelle per la raccolta dei rifiuti ingombranti, che dovrebbero progressivamente portare alla scomparsa dei cassonetti isolati per questo tipo di rifiuti) a Lavezzola, Lugo, Conselice ed Alfonsine. Tranne che per Lugo (dove contiamo di attivare 4 stazioni di questo tipo), negli altri comuni ce ne sarà una ciascuno.

So che in quest'ultimo periodo avete adottato alcune mo-

diffiche a livello formale e operativo: vuoi spiegarci quali sono?

"Certamente. Prima di tutto è stato introdotto il bidone, di colore marrone, per la raccolta dell'umido. Poi i cassonetti azzurri per la raccolta di carta e cartone, al posto delle tradizionali campane bianche (mentre la campane verde per il vetro, e quella gialla per la plastica rimangono invariate). L'utilizzo del cassonetto per la carta, al posto della campane, è dovuto al fatto che in quest'ultima la presenza per l'introduzione del materiale è troppo piccola e non consente l'inserimento del cartone, che, il più delle volte, rimane accatastato al di fuori del contenitore creando disordine e sporcizia (soprattutto in caso di pioggia).

Per quanto riguarda la colorazione, questa segue le prescrizioni della normativa regionale, che impone una omogeneizzazione dal punto di vista cromatico su tutto il territorio compreso tra Piacenza e Rimini. Inoltre, i contenitori receranno il simbolo (che consiste in una campane verde da cui fuoriesce una farfalla gialla e azzurra) della Regione Emilia Romagna per la raccolta differenziata. Dal punto di vista operativo, si è pensato di sospendere (dopo una sperimentazione effettuata a Barbiano, dove venivano usati per la raccolta del secco) l'utilizzo dei cassonetti a chiave, per via delle difficoltà nella loro gestione collettiva.

Inoltre, i sacchetti per la raccolta dei rifiuti sono distribuiti non solo nei negozi convenzionati, ma anche presso i Comuni (negli uffici informacittadino e altri uffici individuati dai Comuni stessi) per agevolare maggiormente gli utenti.

Quali sono le strategie informative adottate da Te.Am. nell'ambito dell'operazione "Scartabene"?

"Diciamo che le nostre "strategie", come tu le chiami, per informare i cittadini sono continuamente sottoposte a revisione, proprio per migliorare i risultati. Ora, 15 giorni prima dell'inizio dell'operazione, nei comuni interessati si fa un'assemblea pubblica con i cittadini, dopodiché saranno i nostri operatori a compiere un giro, casa

a cura di Mirco Bagnari

per casa, spiegando come si fa la raccolta differenziata. Poi, il sabato prima dell'inizio dell'operazione, nel comune interessato, si fa un'apposita "giornata Scartabene", nel corso della quale si danno indicazioni tecniche utili ai cittadini. Per quanto riguarda, poi, i "richiami" che intendiamo fare nelle zone in cui è già in atto la raccolta differenziata, l'idea è quella di dedicare 1 settimana ad ogni comune, con iniziative informative specifiche per ogni tipologia di rifiuto.

Attualmente, poi, siamo presenti con un nostro stand alle Feste dell'Unità nel comprensorio per dare informazioni ed indicazioni, e per raccogliere le osservazioni degli utenti. Inoltre, sul versante delle isole ecologiche, stiamo lavorando per caratterizzarle ed allestirle in modo omogeneo e caratterizzante, trasformandole da luoghi anonimi in centri di interscambio con i cittadini, favorendo anche l'attività di informazione verso questi ultimi.

Devo dire, comunque, che abbiamo notato un miglioramento dal punto di vista della comunicazione con la gente: le assemblee pubbliche che organizziamo sono molto più affollate che in passato, grazie anche al mailing (cioè l'avviso che inviamo per posta alle famiglie).

C'è poi un altro versante, dal punto di vista dell'informazione, su cui lavoriamo e a cui teniamo moltissimo, ed è quello delle scuole.

Prima di tutto, abbiamo organizzato dei corsi di formazione per gli insegnanti, realizzando anche un'unità didattica, che consiste in una dispensa a disposizione dei docenti, contenente indicazioni per poter svolgere attività di informazione su questi argomenti in maniera autonoma. Poi, sono state compiute molte attività nelle zone in cui c'è la raccolta differenziata, come il concorso "Scarto matto" (che consisteva nel fotografare situazioni scorrette o curiose sui rifiuti), che ha interessato 28 classi, 539 alunni e 25 docenti; poi abbiamo organizzato 36 incontri nelle classi, con oltre 700 studenti, ed abbiamo effettuato dei "laboratori" sulla carta (con 55 classi e 1024 studenti) e su materiali di scarto in genere (con 48 classi e 909 alunni).

Forza Italia, l'alternativa

CENTONILA
LUGLIO

di Stefano Russino

Trascorsi alcuni giorni dalle elezioni amministrative del 13 Giugno credo si impongano alcune brevi considerazioni sull'esito del voto a Lugo.

Innanzitutto va detto che l'affluenza alle urne si è manteguita nel nostro Comune ai livelli del 1995, con una lieve flessione praticamente fisiologica (-1,80%) che nulla ha a che vedere con il massiccio astensionismo verificatosi in occasione del referendum di Aprile e del turno senatoriale suppletivo di maggio.

Dopodiché i risultati, considerando che per i partiti presenti anche alle elezioni europee può essersi verificato un "effetto traino" sia, in senso positivo che in senso negativo. Un effetto che tuttavia non credo possa avere stravolto la sostanza dei risultati.

Sulla coalizione vincente Ds-Ppi-Pre-Verdi la considerazione più banale è forse anche la più esauriente: Roi è stato rieletto, ma ha pagato questa soddisfazione personale e di coalizione con una gravissima emorragia di voti. Nel

1995 il tripartito che lo sosteneva ottenne infatti il 64% dei voti di lista, il 13 Giugno lo stesso tripartito con l'aggiunta di Rifondazione ha ottenuto il 54%. Una coalizione quindi che evita il ballottaggio solo grazie all'inserimento di Rifondazione e che vede i Democratici di Sinistra in calo quasi del 6% rispetto al 1995. Ma il confronto con il 1995 è impietoso anche per il Ppi (-8,5%), per la stessa Rifondazione (-4,7%) e per i Verdi (-1% e collocazione al di sotto del quorum di rappresentanza consiliare del 3%).

Un calo di consensi troppo generalizzato, a parer mio, per non essere collegato direttamente con la linea politica espressa a Lugo dalla Giunta uscente ed in qualche caso avallata anche da Rifondazione: il Sindaco nientrante ha adesso cinque anni di tempo per meditare sull'opportunità di insistere su determinate scelte politiche che nella passata

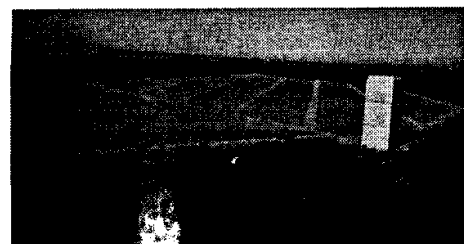
legislatura avevamo definito "orzate".

Quanto invece alle forze di opposizione, detto che due seggi in Consiglio spettano ai democratici dell'Asinello ed un seggio rispettivamente a repubblicani e comunisti italiani, comprensibili motivi di malcelata soddisfazione mi spingono a sottolineare che il risultato ottenuto da Forza Italia a Lugo è di quelli che pesano: il 19% dei consensi rappresenta il massimo storico e supera di 5 punti percentuali sia il risultato della lista civica Rinnoviamo Lugo che quello delle politiche del '96 (+4% invece rispetto alle provinciali '97). Un risultato che si può definire "ottimo" senza paura di apparire roboanti. Si tenga presente, inoltre, che la crescita di Forza Italia è un dato costante del centro storico e di tutte le frazioni del nostro Comune: in alcune di queste l'incremento percentuale rispetto al '95 è notevolissimo (p. es. +6% a Giovecca, +8% a Voltana, +10% a San Lorenzo).

Un simile esito ha inteso secondo me premiare un certo modo di fare opposizione, mai strumentale e preconcepito bensì sempre sui problemi concreti e pronto alla discussione, ed una campagna elettorale finalizzata esclusivamente a tentare di indicare qualche soluzione ai problemi dei nostri concittadini. Il resto è venuto da sé e non può che suggerirci quella ragione di più per continuare nel nostro impegno politico.

Soprattutto se si considera che insieme con Alleanza Nazionale abbiamo realizzato un lusinghiero 26%, che consente al Polo di coprire in Consiglio comunale 8 seggi sui 12 riservati alle opposizioni e di presentarsi come l'unica articolata e consistente forza di opposizione e di alternativa a Lugo.

Stefano Russino è consigliere comunale Forza Italia



Multimedialità lì c'è il lavoro del 2000

CENCOROLA
LUGLIO

di Mara Tamburini

La multimedialità non costituisce più una sfida, in questo scampolo di millennio in cui la paura della fine del mondo è stata sostituita dal terrore del "Millennium bug".

Certo è che la cultura dell'informatica e dei nuovi sistemi di comunicazione è riuscita a permeare di sé gran parte della nostra società: se termini come microchip, Cd Rom, software ed hardware fanno ormai parte del linguaggio comune, l'utilizzo dei mezzi a cui fanno riferimento è ancora più diffuso.

Quello della multimedialità è un mondo in continua evoluzione, dove i tempi sono molto brevissimi e un anno può passare in un giorno. E' comunque necessario, di tanto in tanto, fermarsi a riflettere sullo sviluppo raggiunto e sugli obiettivi da porsi. Come si è fatto nel corso del convegno tenutosi alla fine dello scorso aprile presso il Teatro Rossini di Lugo, dall'emblematico titolo "Multimedia '99: 1+1=3": vale a dire un universo in movimento, dove il risultato a volte supera le aspettative.

Negli interventi in programma ci si è soffermati su diversi aspetti della materia, considerando soprattutto il ruolo della multimedialità nel settore dell'economia e della formazione professionale. E' stato sottolineato come l'applicazione delle nuove tecniche possa rappresentare quella marcia in più per un nuovo sviluppo sociale ed economico, e si è visto come già ci si stia muovendo in questo senso sia nel privato che nel pubblico. La vera sfida consiste, a questo punto, nel riuscire a comporre gli sforzi in maniera articolata e a dare impulso, proprio attraverso l'uso dei nuovi media, a quello che può essere il circolo virtuoso giovani - imprese - pubblica amministrazione nella direzione di uno sviluppo competitivo.

E' stato interessante apprendere - dalla relazione di Stefano Kluzer, coordinatore dei "Progetti Società dell'Informazione" di Ervet - come la provincia di Ravenna sia al secondo posto in regione per quel che riguarda la localizzazione di imprese multimediali. Un risultato dovuto non tanto al capoluogo di provincia, quanto piuttosto al fermento che si registra in comuni come Faenza e Lugo. Le imprese che lavorano nel settore multimediale in regione sono per lo più molto piccole (il 40% non ha dipendenti), fanno ampio ricorso a collaboratori esterni, lavorano prevalentemente per altre imprese (74%) e per enti pubblici (18%) e, dato incoraggiante, hanno aspettative di crescita forte (26%) o buona (65%).

Un panorama che può ben intrigare i giovani in cerca d'occupazione, con qualche velleità imprenditoriale. Tanto più che la

Pubblica Amministrazione, come hanno sottolineato Giuseppe Reggia (responsabile dell'area sviluppo economico) e Giancarlo Franceschelli (responsabile area informatica) del Comune di Lugo, si sta muovendo nella direzione dell'adozione di moderne metodologie e strumenti di gestione manageriale. Passi importanti come l'istituzione di un Veloce sistema informativo, lo sviluppo del SIT (Sistema Informativo Territoriale), il collegamento in rete con gli altri comuni del comprensorio, la futura realizzazione dello Sportello Unico per le Imprese lasciano intravedere la speranza di avere un'amministrazione pubblica che non si configuri più come mera produttrice di autorizzazioni (e a volte impietosa macchina burocratica nei cui meccanismi è difficile districarsi), ma come partner per le imprese nello sviluppo e nella possibilità di diventare competitive sul mercato.

Per fare impresa nel settore multimediale sarà comunque sempre più necessario avere una formazione adeguata. Si è parlato anche di questo, presentando un progetto innovativo nei contenuti, nella forma e nella gestione, ma con solide radici in una tradizione di grandi professionalità. Si tratta di "Mus.E@rt", il cui obiettivo è sviluppare l'occupazione nell'ambito delle nuove tecnologie applicate ai beni culturali. Come ha sottolineato Maria Chiara Ricci del Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale, assai difficile un settore come quello dei beni culturali, che rappresenta uno delle più grandi risorse del nostro paese, alle potenzialità della multimedialità significa aprire nuovi scenari per l'occupazione giovanile ed offrire strumenti per valorizzare e far rendere appieno un patrimonio finora sottoutilizzato. La forma gestionale scelta rispecchia la novità del progetto: tre delle realtà più importanti nel settore della formazione a livello provinciale (il Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale, il Centro Colonia Orfani di Guerra di Villa San Martino e l'Associazione Opere Sacro Cuore di Lugo) hanno dato vita a una Associazione Temporanea di Impresa che ha già creato una rete di rapporti di collaborazione con enti pubblici e privati, tutti coinvolti nel comitato di progetto: l'Università degli Studi di Bologna, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Ravenna, la Provincia di Ravenna, i Comuni di Ravenna, Faenza, Lugo e Gola, l'Unione Territoriale Sindacale, Union Comunicazione, Servizio Integrato di Orientamento della Provincia di Ravenna.

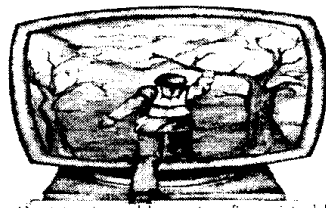
Mus.E@rt è un progetto complesso, che si articola in varie attività fra loro collegate e raccon-

date: due corsi di formazione - uno per "progettista multimediale dei beni culturali", l'altro per "manager d'impresa nei beni culturali" - seminari di presentazione dei corsi e delle imprese che nasceranno al termine degli stessi, misure di accompagnamento all'avvio di impresa. Una complessità necessaria alla maturazione di imprese capaci di "stare" sul mercato e di rendere economicamente produttivi i beni culturali provinciali.

E' stato ricordato infatti come il progetto nasca sulla scorta delle indicazioni emerse da uno studio promosso dalla Regione Emilia Romagna per individuare, nelle diverse province, aree di crisi sulle quali intervenire. Fra gli ambiti di intervento prioritari per la provincia di Ravenna c'è il settore della cultura e dei beni culturali: in particolare, è stata segnalata l'esigenza di formare manager di imprese culturali. Mus.E@rt intende dare una risposta a questo bisogno formando una o più imprese che operino nel campo della valorizzazione e promozione dei beni culturali attraverso gli strumenti della multimedialità. Questo è l'obiettivo, ad esempio, del corso per "Progettista multimediale dei beni culturali". Indirizzato a diplomati, questo corso di 1200 ore è finalizzato alla formazione di una figura tecnica che conosca gli strumenti necessari per operare in strutture di produzione multimediale, sia on line (su supporto telematico) che off line (su CD Rom o DVD). Al termine del percorso formativo, il tecnico multimediale sarà capace di costituire una impresa di servizio in grado di rapportarsi col mercato e di supportare tecnicamente le iniziative avviate in ambito multimediale da enti e strutture locali, sia pubbliche che private. Il corso, con sede presso il Centro di Formazione Multimediale Lughese, avrà inizio il 30 agosto (termine per le iscrizioni giovedì 15 luglio) e per informazioni si può contattare il Consorzio Provinciale di Formazione Professionale al n. 0545-934787.

Contemporaneamente al primo corso di formazione verranno attivate le azioni di accompagnamento attraverso la realizzazione di un'indagine finalizzata a fornire un'efficace analisi di contesto e uno studio di fattibilità. La ricerca coinvolgerà direttamente, attraverso un'opera di sensibilizzazione e promozione del progetto, anche enti, fondazioni, amministrazioni locali, musei, ecc. che saranno futuri inevitabili partner dell'impresa nata dall'iniziativa.

Enti che già sono attratti dalle potenzialità del settore multimediale per la valorizzazione dei propri patrimo-



ni, come si è potuto evincere dall'intervento di Pier Domenico Laghi della Provincia di Ravenna, o che ne riconoscono l'incalzante necessità e l'importante ruolo nella conservazione e nella conoscenza, come hanno dimostrato Antonio Costa e Roy Menarini dell'Università di Bologna presentando il progetto di catalogazione informatica di materiale cine-

matografico avviato dal Dipartimento di Spettacolo dell'Ateneo bolognese.

La creazione di una rete per lo sviluppo locale passa dunque dalle tappe obbligate della formazione, dei nuovi investimenti, della modernizzazione delle infrastrutture. Una rete in cui forse nel 2000 saremo tutti multimedialmente coinvolti.

pavaglione
estate

Arena del Pavaglione LUCILLA GALEAZZI QUINETTO

Venerdì 9 luglio

STEVE GROSSMAN QUARTET

Steve Grossman - sax tenore
Danilo Memoli - pianoforte
Stefano Senni - contrabbasso
Massimo Chiarella - batteria

MIKE STERN BAND con DENNIS CHAMBERS

Mike Stern - chitarra
Bob Malach - sax
Lincoln Goines - basso elettrico
Dennis Chambers - batteria

Venerdì 23 luglio

ATERBALLETO

Apollo
Coreografia di George Balanchine

Musica di Igor Stravinskij
Ricostruzione di Patricia Neary

Colla parte

Coreografia di Neel Verdoorn
Musiche di Philipp Wachsmann/Paul Lytton, Ernst Reijseger, Howard Skempton, John Zorn, Fred Frith
Luci di Nico Van Der Klugt

Furia Corporis

Coreografia di Mauro Bigonzetti

Musica di Ludwig Van Beethoven

Martedì 3 agosto

ANDRE DE LA ROCHE & IL BALLETO DI ROMA

Rapsodia in blu

Omaggio a Gershwin

Chiostrò del Monte

Venerdì 16 luglio

ERNST REIJSEGER, ALAN PURVES

& CUNCORDU E TENORE DE OROSEI

Martedì 20 luglio

POLIVOCALIA

Lunedì 26 luglio

ALFIO ANTICO

"KALE'ROM"
ACQUARAGIA DROM con TARAF DA

METROPOLITANA

Giovedì 29 luglio

VINCENZO ZITTELLO

UYANGA

Proposte enogastronomiche a cura dell'Osteria del Teatro

Teatro Rossini

12, 13, 14, 15 luglio

LA FORESTA INCANTATA

di Francesco Saverio Geminiani

Ensemble Micha van Hoekke

Accademia Bizantina

Direttore: Ottavio Dantone

Produzione di Ravenna Festival

in collaborazione con il Teatro Rossini

Cortile della Rocca

Merccoledì 4 agosto

"OMAGGIO A BATTISTI"

Gabriele Bombardini - chitarra

Paola Fabris - voce

Francesco Cellini - violoncello

Venerdì 6 agosto

PIETRO CONDORELLI TRIO

Pietro Condorelli - chitarra

Paolo Ghetti - contrabbasso

Stetano Paolini - batteria

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21,15

Informazioni e prenotazioni:

Comune di Lugo, Teatro Rossini

piazza Cavour 17, 48022 Lugo

tel 0545/38542, fax 0545/38482

Abbiamo vinto ma non basta

"Abbiamo bisogno di una nuova anima per governare la città." Alcune domande al sindaco di Lugo, Maurizio Roi

Maurizio Roi è nuovamente sindaco di Lugo, ma con una per-

CENZOBILE LUGO 3
centuale di voti inferiore rispetto a quattro anni fa. Il centro sinistra si è presentato diviso ed è altrettanto vero che il buon successo di Forza Italia, specialmente nel centro cittadino, è innegabile. Questo il dato di partenza, di qui la prima domanda al primo cittadino: come è cambiata la città e cosa non ha capito in tempo la coalizione?
"Partiamo dal fatto che abbiamo vinto le elezioni e in maniera corposa e significativa dal momento che c'era una difficoltà del centro sinistra e su alcuni temi la città

continua a pagina 3

"Abbiamo vinto, ma non basta"

CENZOBILE LUGO 3

continua da pagina 1

era ancora divisa. Ma dobbiamo tenere soprattutto conto che qui le tensioni nazionali sono state visse esattamente come nelle grandi città. C'erano 11 liste, sette candidati a sindaco e il voto amministrativo è stato più europeo a Lugo che a Bagnacavallo.

Così mi spiego alcuni fenomeni, come quello dei Democratici, una formazione nata all'ultimo momento e che ha scelto di presentarsi solo a Lugo.

In questo contesto giudico molto buone il risultato elettorale; prendo atto che l'area di centrodestra ha guadagnato, che alcuni partiti di maggioranza hanno pagato l'esperienza di governo ma prendo anche atto che l'elettorato è davvero libero nelle sue scelte.

Nella coalizione che ha vinto vediamo il calo consistente di Rifondazione, dei Popolari, dei Verdi, ma abbiamo pagato l'effetto frantumazione. C'è poi una novità molto grande: in consiglio comunale tornano i partiti. Prima c'erano le liste civiche, ora abbiamo forze strutturate che vanno richiamate ad una coerenza precisa; non si può protestare per i tagli all'ospedale di Lugo e poi

chiedere il contrario in sede nazionale e protestare contro la riforma Bindi.

La nostra coalizione può allargarsi e su questo sono già impegnato.

Tutto quel che è stato detto sottolinea, appunto, quanto sia cambiata la città. Chi sarà l'interprete di questo mutamento?

"Mi sono battuto, sempre, per essere protagonista della trasformazione di Lugo. Era un piccolo borgo circondato da un mondo contadino, oggi è una città che contiene nella dimensione urbana quasi tutti gli abitanti del comune. Abbiamo capito bene questa voglia di crescere e i cittadini ci hanno sempre premiato col voto. Una questione ora si apre, quella del partito."

In che senso?

"Va innovato profondamente nell'anima, nel modo, nelle regole, nella rappresentatività. Se la sinistra non sa usare un linguaggio moderno come può parlare con tecnici che conoscono tre lingue? Se la sua visione del mondo è angusta, è campagnola non parla né con gli imprenditori né con i giovani cresciuti con altre dimensioni culturali."

E accanto a chi vuole la pensione contributiva abbiamo gli anziani che vogliono quella di anzianità e nella sintesi fra questi mondi che si gioca la sfida della sinistra."

Rimane soltanto la sinistra angusta e campagnola?

"C'è di peggio. La sinistra rischia di essere insufficiente per i giovani e per gli anziani. Rischia di essere l'attenzione alle tematiche specifiche senza essere capace di proporre una visione complessiva delle cose, senza un'idea regolatrice."

Ecco perché facevo continuamente riferimento, durante la campagna elettorale, alla nostra legge sulla casa (quella del comune n.d.r.), perché era a mio avviso un felice esempio di come si può coniugare

la novità con la difesa degli interessi maturati negli anni."

Abbiamo parlato del partito e quindi non si può evitare una riflessione sul fatto che, in alcuni casi, il partito sembrava porre una sorda resistenza alle scelte dell'amministrazione.

"Non c'è questo tipo di problema. Sto parlando di una difficoltà più generale, quella che definirei un visibile progetto per il futuro, traducibile in cinque o sei parole. La sinistra non può esimersi da questo compito perché è sempre chiamata ad analizzare la società e a proporre ideali."

Mi voglio spiegare meglio. Qui abbiamo avuto i buchi nelle strade perché lo sforzo dell'amministrazione era tutto centrato sulla costruzione delle scuole. E quella scelta non era legata solo a eventi banali (le scuole sono rotte, vanno riparate, perché questa motivazione dovrebbe essere anche nel patrimonio del centrodestra)

ma alla idea che per noi l'istruzione è un diritto e che la parità dei cittadini è tanto più vera quanto più possono usare il loro cervello. Questa è un'idea che divide la sinistra dalla destra. L'Ulivo ha vinto perché aveva proposto un'entrata in Europa attraverso uno sviluppo solidale; ora questo progetto non c'è e i contraccolpi li abbiamo sentiti subito. Questo spiega perché D'Alema ha successo come leader, e per quale ragione il suo partito arretra."

Come tradurre questi concetti per il prossimo futuro?

"A Lugo dobbiamo investire sui giovani e sul lavoro."

Le due questioni si intrecciano, ma dobbiamo renderci conto che i nuovi soggetti chiedono cose diverse da quelle dei loro padri. Questa società deve tornare a dedicare grande attenzione a chi lavora e che produce quella ricchezza di tutti godiamo."

